



Foto Ansa

Il dittatore assediato Muammar Gaddafi

la.
Quanto al Medio Oriente, la vulgata storica precede lo spettacolo drammatico della caduta di Gheddafi. Da decenni gli oppositori cercano di ucciderlo. Si tratta di nazionalisti, di detenuti nelle sue celle di tortura, di islamisti per le strade di Bengasi. E Gheddafi li ha schiacciati tutti. In realtà questa città aveva già avuto il suo martirio nel 1979 quando Gheddafi fece impic-

Il bunker

Più che un Re Lear ricorda un Hitler che chiama a raccolta eserciti inesistenti perché lo salvino nella sua capitale

Gli archivi di Tripoli

Se quella in corso in Libia è una rivoluzione dovremmo mettere le mani sulle carte segrete del regime

care nella piazza principale di Bengasi gli studenti che avevano osato criticarlo. Non voglio nemmeno accennare alla scomparsa, nel 1993, del difensore diritti umani in Libia, Mansour al-Kikhiya, svanito nel

nulla mentre al Cairo partecipava ad una conferenza dopo aver denunciato l'esecuzione decisa da Gheddafi di alcuni detenuti politici. Ed è importante ricordare che, 42 anni fa, il ministero degli Esteri della Gran Bretagna accolse con giubilo il colpo di Stato di Gheddafi contro il corrotto re Idriss perché, dissero allora i nostri mandari coloniali, era meglio che a guidare un paese petrolifero ci fosse un azzimato colonnello piuttosto che un relitto dell'imperialismo. Mostarono per questo despota in disfacimento quasi lo stesso entusiasmo quando, decenni dopo, Blair arrivò a Tripoli per stringergli la mano.

Come ci ha detto anni fa un gruppo di opposizione libico - allora naturalmente non ci importava nulla di questa gente - «Gheddafi vuole farci credere che ha il merito di tutti i progressi compiuti dall'uomo nel corso della sua vita».

Ma ora siamo alla farsa shakespeariana. Il mio regno per un lifting. A quel vertice dei Paesi non allineati a Belgrado Gheddafi giunse con un aereo pieno di cammelli perché non intendeva farsi mancare il loro latte fresco. Ma non gli fu consentito di cavalcare il suo cavallo bianco. Ci pensò Tito. Quello sì che era un dittatore serio!♦

(c) The Independent Traduzione di Carlo Antonio Biscotto

Verso la Conferenza Nazionale sull'immigrazione

Livia Turco

Presidente Forum Immigrazione

Marco Pacciotti

Coordinatore Forum Immigrazione

Khalid Chaouki

Responsabile Seconde generazioni

Partecipa

Nico Stumpo

Responsabile Organizzazione PD



Roma
Sabato 26 febbraio 2011
ore 10,30-17,00

Sala Conferenze,
Direzione Nazionale PD
Via Sant'Andrea delle Fratte 16